

# Fumetti in Umbria

Luciano Bernasconi, nasce a Roma nel 1939.

Dal 1959 al 1964 disegna le matite per Carlo Cedroni disegnatore dell' Agenzia romana Barbatto & Mancini che si occupa della produzione di fumetti per l'Editrice Lug di Lione. Sempre in quel periodo ha anche saltuarie collaborazioni, sempre per le matite, con Alberto Giolitti, Ruggero Giovannini, Gino Guida, Nevio Zeccara e Annibale Casabianca.

Nel 1966, inizia la collaborazione, con le Edizioni Europi di Roma, disegnando serie di guerra per la testata Attak.

Nel 1967 lega il suo nome alla serie di Pappagone, ideata e sceneggiata da Luigi De Filippo ed alla serie Ciccio e Franco. Per la stessa casa editrice, la Gallo Rosso, disegna alcuni fascicoli della Donna Invisibile.

Nel 1968 disegna tre albi dell'Intrepido.

Nel 1969 inizia la collaborazione, tramite l'Agenzia Martini & Maffi di Milano, con la Edizioni Lug, realizzando la serie Wampus.

Nel 1970 inizia la collaborazione direttamente con la Lug, rapporto che



durere fino alla chiusura della stessa casa editrice, acquistata dalla Semic svedese.

Per la Francia, oltre a Wampus, realizza vari personaggi: Bob Lance, Il Grande Blek (2 storie), L'Autre, Kabur, Waki, Le Gladiateur de Bronze, Bob Flay, L'Ami Barry, Jeff Sullivan, Billy Boyd, Phenix, Kit Kappa, Baby Bang (alcuni episodi) e Starlok, piu' alcune storie singole.

con inchiostri di Della Monica. Dello stesso anno è anche una storia per l'Intrepido.

E' comparso sulla Enciclopedia del Fumetto di Graziano Origa del 1977, con citazioni riguardo ai personaggi di Wampus e Bob Lance. Compare anche su "Foto di famiglia" di Gianni Bono, su Tex n. 172 del 1975.

## Intervista

La pizza scorre nel registratore: "...inutili, come lacrime nella pioggia..."

Luciano si ferma un istante per rivedere mentalmente la scena del film, poi lancia di nuovo il pennarello sulla carta. Luciano Bernasconi disegna come se nuotasse. Senza incertezze. Appena un leggero fruscio per fare apparire ora la striscia western, ora i glutei della vamp dell'ultimo porno-fumetto che gli è stato commissionato.

Luciano, come ti definisci?

- Direi che so far muovere una pagina

Ma dice anche di essere un disegnatore un po' appartato, un professionista che ha sempre fatto del "lavorare" un proprio punto di forza, sia con Il Corrierino, sia con i francesi che con gli editori di fumetti erotici.

Da anni disegna nella sua casa di Deruta accompagnato dalla colonna sonora di uno tra le centinaia di film che ha registrato su voluminose bobine ad alta fedeltà.

I personaggi della famosa serie Pappagone li ha disegnati lui. Così come i suoi sono i disegni del Grande Blek per i francesi. Per loro ha anche disegnato Wampus, specie di supereroe piu' vicino a Nembo Kid che non ai Fantastici Quattro. Un essere misterioso che si muove in un mondo di ombre dense di china con occhi spiritati da dove fa partire raggi letali.

I personaggi di Luciano spaziano nel tempo e nello spazio: si passa dal Medio Evo (Lancelot), ai balordi sulle moto anni '50 (Les Angels de l'Enfer); si passa dal western, dove gli indiani montano puro sangue che sembrano saltare fuori dal foglio, ai peones messicani, agli U-boat, ai vampiri, ai feroci cavalieri ottomani

che brandiscono le loro scimitarre insanguinate.

Assieme alle tante pagine pubblicate, ha nel cassetto anche qualche inedito. "La regina di Texaco" è uno di questi. A giudicare dalle tavole l'eroina è una superba principessa messicana dalle dolci forme.

Bernasconi ci tiene a definirsi un "professionista". Ma, gli domando, cosa pensi dell'arte, del disegnatore visto come artista che crea qualcosa?

- Per quanto mi riguarda nei fumetti vado un po' a comando, caso mai nei quadri puoi esprimere te stesso.

Risponde come forse avrebbe potuto fare un bottegaio di quelli di un tempo, quando i committenti andavano alla bottega per chiedere una madonna per la loro chiesa o una battaglia per il palazzo. A Luciano hanno chiesto di tutto.

Che tipo di sceneggiatura ti manda no? Come funziona la storia del porno?

- Non c'è molto da dire, ti chiedono di mettere in evidenza l'atto sessuale; ti scrivono nella sceneggiatura: "... lui di spalle e lei che gli..." e via discorrendo.

Ed i tuoi rapporti con gli editori del genere?

- Come con gli altri. Mi preme dire che non ho mai fatto ritardi con nessuno.

- Nel '54 - racconta - ho guadagnato le mie prime 10.000 lire. Ripassai un fumetto su carta da lucido, ma non ricordo però per chi lo feci.

- No, non ho mai avuto contratti con nessuno. Ho sempre lavorato. Per un buon periodo ho lavorato con i francesi. Gente seria. Allora mi firmavo spesso "Saint Germain".

Quella della firma di Bernasconi è un'altra storia da artigiano schivo. Se infatti non si firma con uno pseudonimo, quali "Saint Germain" o "Lube", scrive a posto del nome cifre tipo: 38/78.

Trattasi di una maniera per ricordar-



Sopra:  
Illustrazione tratta da una tavola di prova.  
Sotto:  
Da "L'assedio di Famagosta" per "Il Giornalino"  
A destra:  
Illustrazione da "Il Grande Blek".

